

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

→ **Cominciata** una battaglia «decisiva» che potrebbe finire con un conflitto tra poteri dello Stato

→ **La Camera** può sollevare la questione davanti alla Consulta. E congelare il procedimento

Bloccare il processo: l'ultima «mission» di Ghedini & Longo

Prosegue la fuga del premier indagato dalle aule di giustizia. Ghedini e Longo ai pm di Milano: «Non siete competenti, tutto al Tribunale dei ministri». Giunta e aula di Montecitorio giocano un ruolo decisivo

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

La battaglia è cominciata. In palio c'è la celebrazione del processo a Berlusconi e in tempi anche abbastanza rapidi (metà marzo); oppu-

re il suo congelamento, il boicottaggio, condizione di sopravvivenza della legislatura.

La prima azione di disturbo è una lettera di quindici righe firmate da Piero Longo e Niccolò Ghedini, supremi legali del premier, recapitata ieri mattina al procuratore Edmondo Bruti Liberati con cui diventa ufficiale che il premier non si presenterà all'interrogatorio (necessario per procedere alla richiesta del giudizio immediato). I motivi sono noti: la procura di Milano è incompetente per territorio (deve procedere Monza) e per funzioni. Se ne deve occupare il Tribunale

dei ministri, dicono gli avvocati, poiché il reato più grave tra i due contestati, la concussione compiuta dal premier abusando del suo ruolo per far rilasciare la minore Ruby, attrae quello minore della prostituzione minorile. E' una piccola mossa scontata. La procura ne prende atto e va avanti come un treno, protetta dal binario della procedura che la porta dritta in aula: nei prossimi giorni sarà ufficializzata la richiesta di giudizio immediato, le carte dell'indagine saranno trasmesse al gip Cristina Di Censo che dovrà decidere in cinque giorni il dà farsi: immediato sì o no,

in alternativa l'abbreviato.

Ma lungo questo binario in apparenza blindato, la difesa possono piazzare trappole e trabocchetti. Fino ad uno scontro tra poteri dello Stato che forse non ha precedenti nella storia della Repubblica. E' una battaglia feroce anche se in punta di diritto quella che si scatenerà nei prossimi giorni in due metà campo: l'ufficio del gip e della procura di Milano; la Giunta per le autorizzazioni e l'aula di Montecitorio. E' una battaglia finale. Non è ammesso il pareggio.

→ **SEGUE A PAGINA 6**

Luca Palamara (Anm)

«Punizione dei magistrati? Sono parole molto gravi e inaccettabili, ma le toghe non si faranno intimidire»



Pier Ferdinando Casini

«Quanto sta accadendo nel Pdl è il cascame dell'anomalia di Berlusconi»



Matteo Renzi

«Quando andai ad Arcore non c'erano Lele Mora, Fede e nemmeno quelle signorine...»

